

Cosa abbiamo “combinato” quest’anno? Come siamo arrivati da un Natale all’altro? Siamo stati bene con noi stessi? Abbiamo accettato gli eventi? Abbiamo perso qualche occasione? È cambiata la nostra vita?

Ci lamentiamo che tutti gli anni sono uguali, tutti i mesi sono uguali, tutti i giorni sono uguali? Il tempo scorre veloce e tumultuoso come un fiume in piena verso il mare. Sempre “la solita minestra”! Ma ne siamo sicuri?

Carissimi lettori, **non è mai** “la solita minestra”.

Ci guardiamo ogni giorno allo specchio e ogni giorno ci vediamo sempre la stessa faccia! A noi sembra di vedere la stessa faccia! Se ci soffermiamo noteremmo invece tante piccole sfumature che ci rendono diversi e unici giorno dopo giorno.

Dobbiamo essere consapevoli che non c’è giorno o attimo che ci veda sempre uguali.

Troviamo dentro di noi una prospettiva diversa!

Inoltre siamo Italiani, abbiamo estro, capacità, siamo dei maestri in tutto nel bene e nel male.

Eppure non siamo mai contenti e ci lamentiamo in continuazione.

Fino ad un anno fa ci lamentavamo perché il mondo andava di fretta, non ci godevamo la vita e dovevamo solo lavorare per vivere!

Oggi ci lamentiamo perché causa la “chiusura del COVID19” tutto ci sta stretto, ci hanno tolto la libertà; ci rubano il tempo del divertimento; ci hanno tolto un anno di vita.

Il mio pensiero, carissimi lettori, è che il mondo COVID19 ha rallentato tutto tranne il male, il dolore, il panico e le lamentele. Siamo in guerra contro un nemico più forte del più potente su questa terra, un nemico che non guarda in faccia a nessuno.

Siamo stati capaci di adeguarci? Abbiamo provato a pensare che ci potesse essere qualcosa di buono da trovare?

Possibile che in questo periodo non siamo riusciti a conoscerci ed essere noi stessi?

Possibile che siamo così aridi da non accettare chi veramente siamo e che i titoli e il potere non cantano: plurilaureati, ricchi, politici, disadattati, poveri, giovani o vecchi... questa “guerra” non guarda in faccia a nessuno.

In conclusione eravamo scontenti prima e siamo scontenti adesso. Perché?

Possibile che dobbiamo solo apparire e non essere? Possibile che non possiamo pensare con la nostra testa invece di fare i pecoroni e seguire chi urla più forte o seguire chi si lamenta?

Guardiamoci dentro. Sacrifici, dolori, gioie, gratificazioni, carità, umiltà, sono espressioni del bene che fanno parte del nostro pane quotidiano. Rabbia, costrizione, spavalderia, negligenza, superficialità sono espressioni del male che convivono con noi. Noi siamo chi vogliamo essere! È una nostra libera scelta. Un attimo hai e un attimo dopo non ci sei più!

Riusciremo mai a trovare in noi tanta saggezza da sollevarci e guardare dall’alto quanto siamo piccoli senza certi valori e senza essere noi stessi?

I media ce ne raccontano di tutti i colori, parlano di un mondo alla deriva. Ma noi dobbiamo credere nella speranza, che ad ogni Natale si inizi da capo come se questa ricorrenza raccogliesse il nostro passato per aprire un nuovo percorso. E qui entra in gioco ognuno di noi, si perché il vero Natale siamo noi stessi, perché (e qui mi ripeterò all’infinito) ognuno di noi fa la differenza.

Con il cuore infranto per le tante persone care che sono venute a mancare, però, consapevole che ognuna di loro ha lasciato tracce da seguire e forza di continuare, quest’anno condivido con Voi questi auguri molto speciali...

A presto cara mamma, papà, nonni e fratelli tutti

*Auguri di un Sereno Natale e un Anno 2021 capace di carità e fratellanza.*



*Romana, Manuele, Monica, Mary  
tutta la famiglia Minelli  
e la grande famiglia di TGT sr*